



NOS COELESTINUS ENDRICI

DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS TRIDENTINUS ET PRINCEPS
SANCTITATIS SUAE PRAELATUS DOMESTICUS ET PONTIFICIO SOLIO ASSISTENS
PATRICIUS ROMANUS
SACRAE THEOLOGIAE ET PHILOSOPHIAE DOCTOR ETC. ETC.

Decreto visitale

Compiendo Noi oggi, conforme alle sanoniche prescrizioni, la Chiesa
Visita nella parrocchia di Lomaso, ed esaminando gli atti di questi enti
ecclesiastici, siamo venuti a cognizione di una Mansioneria qui eretta
con testamento dell'8 settembre 1779 dal sacerdote don Pietro Guetti,
con l'obbligo anzitutto della residenza in pascio e quello della celebrazione
di varie s. Messe. Dal primo obbligo imposto dal fondatore al mansionario
pro tempore di tenere qui in parrocchia stabile residenza emerge chiara
l'intenzione da cui il testatore era animato: quella, cioè, di recare ai suoi
conterranei un aiuto spirituale. Infatti, come ci fu assicurato da
persone degne di fede, ogni sacerdote investito di questa mansioneria
non si limitò mai alla sola celebrazione delle s. Messe fondate ed a tene
re qui stabile dimora, ma anche si prestò ad aiutare il parroco nei
suoi ministeri della cura d'anime, particolarmente colla predicazione
e colla spiegazione della dottrina cristiana. Ma ci fu pure assicurato che
già da gran tempo, per varie fortunate vicende il patrimonio originario
di questa fondazione s'è assottigliato così da non essere più sufficiente
per l'oneroso sostentamento di un sacerdote incaricato di soddisfare
agli obblighi inerenti alla mansioneria.

Noi perciò considerando: il dovere che incombe di sostenere tutto
ciò che concorre a promuovere la santificazione delle anime; il dovere
di far sì che il più esattamente possibile siano osservate le intenzioni

Ufficio Decanale-Arcipretale

LOMASO

Lomaso, li 13 luglio 1958

N. prot.

ALLA REV.MA CURIA ARCIVESCOVILE di

TRENTO

Oggetto: Domanda riduzione s.messe legatarie: Mansioneria Guetti del 24.6.1959

Chiarimenti richiesti dalla Rev.ma Curia il 2.7.1959
N.2718 bnf. Mansioneria Guetti.

1) Dal Registro d'Evidenza sull'adempimento degli oneri mis-
sari delle Fondazioni missarie nella Parrocchia di Lomaso. 2) Dal Gior-
nale di cassa. 3) Dal Resoconto, risulta:

Che vennero rimesse in Curia per s.messe del legato Guetti
per gli anni 1938-39-40-41-42 (e anche per il 43 e 44) per N.55 s.mes-
se L.57.55 annuali. Non si sarebbe quindi tenuto conto della riduzione
a N.9 s.messe concessa per il quinquennio 1938-42 con decr. del 25.9.
1940-N.2499, poi limitata al 1941 con lettera 2.10-1941-N.2450.

La quota rimessa in Curia per gli anni seguenti fu quella già
notificata e cioè:

Per il 1945: L.2750- per il 1946: L.2800- per il 1947: L.5500- per
il 1948-49-50-51-52: L.11.000; il 27.2.1953 vennero versate L.32.000 per
160 s.messe arretrate (per l'anno 1943: N.52; per il 1944: N.53; per il
1946: N.27; per il 1947: N.28, che sommano N.160)

Per gli anni 1954-55-56 vennero spedite L.16.500 annuali.
Il 1957 e seguenti non venne soddisfatto.

Le quote annuali rimesse alla Rev.ma Curia per le s.messe
legatarie negli anni 1945-56 non furono l'intera rendita del legato.

Dal Resoconto del 1936-41 risulta questa uscita di cassa:
Assegno all'Oratorio avanzo cassa 1935: L.2.600 giusta concessione.

Dal Resoconto del 1942-50 risultano passate all'Oratorio
L.35.000, e alla Chiesa parrocchiale L.2.190.

Dal Giornale di cassa del 1955 risultano uscite a favore della
Chiesa parrocchiale L.60.420 sul conto Resoconto 1951.53 e L.14.539
sul Resoconto 1954 (con la nota: rascossione)

Non venne liquidata alla Chiesa parroc. la somma di L.21.868
assegnata nella ripartizione del Resoconto del 1955 a norma can.1481
e rimessa ai prossimi Conti quella degli anni seguenti; ripartizione
riservata d'ufficio alla Rev.ma Curia, come da nota sul Resoconto del
1950.

In una nota del Resoconto 1954 è detto: Si ~~raccomanda~~ ricorda
il dovere di domandare sanatoria per le irregolarità amministrative
passate.

Detratti gli importi elencati e quelli usati per soddisfare
le s.messe legatarie, il resto è l'attuale rimanenza di cassa, con gli
oneri da soddisfare o da sanare.

A giustificazione di queste uscite è forse bene citare alcune frasi
del Doer. Visitale del 17.5.1908:

"con l'obbligo della residenza e paese e quello della cele-
brazione di varie s.messe. Dal primo obbligo imposto dal fondatore al
mansionario pro tempore di tenere qui in parrocchia stabile residenza
emerge chiara l'intenzione da cui il fondatore era animato: Quella cioè
di recare ai suoi confratellani un aiuto spirituale. Infatti come ci fu
assicurato da persone degne di fede, ogni sacerdote investito di questa
mansioneria non si limitò mai alla sola celebrazione delle s.messe fon-
date o a tenere qui stabile dimora, ma anche si prestò ad aiutare il
parroco nei vari ministeri della cura d'anime, particolarmente con la
predicazione e colla spiegazione della dottrina cristiana.....

(continua)

(continuazione)

"Noi perciò considerando: il dovere che incombe di sostenere tutto ciò che concorra a promuovere la santificazione delle anime; il dovere di far sì che il più esattamente possibile siano assolte le intenzioni dei pii fondatori; la lodevole pratica già da lunghi anni introdotta che il mansionario Guetti aiuti il Parroco di Lomase nella predicazione e nella dottrina cristiana; ed il presente stato patrimoniale che non consente di poter avere un sacerdote residente in parrocchia, col presente decreto vogliamo e comandiamo che il parroco pro tempore di Lomase, al quale è affidata l'amministrazione della mansioneria Guetti, continuando una consuetudine già invalsa ed approvata dai Nostri Predecessori, si valga, dopo avere adempiuto gli oneri missari della mansioneria, delle rendite di essa per chiamare durante l'anno, particolarmente in quaresima un sacerdote regolare o secolare, il quale spezzi a questa popolazione la divina parola"....(omissis)

Ho cercato di rispondere meglio che mi fu possibile ai chiari =
menti richiesti sulla Mansioneria Guetti.

Si firma e ringrazia con doverosi ossequi



Lu. Pio Desagrande

Ufficio Decanale-Arcipretale

LOMASO

Lomaso, li 24 giugno 1959

N. prot.

Alla Rev.ma CURIA ARCIVESCOVILE

T R E N T O

Oggetto: Domanda riduzione s.messe legatarie: Mansioneria Guetti.

Dall'Urbario delle fondazioni missarie della par.di Lomaso risulta: "Certo D. Pietro Guetti da Vigo Lomaso son suo testamento 8.9.1779, Rog. Bottesi, dispose fra il resto la fondazione di una Mansioneria o fondazione semplice di messe da celebrarsi ogni martedì dell'anno all'altare di S. Antonio nella Chiesa parrocchiale di Lomaso".....

Dall'oposto risulta che il mansionario debba:

- 1) Celebrare una messa ogni martedì all'altare di S. Antonio, e dopo la stessa recitare il responsorio: si quaeris miracula.
- 2) Celebrare al predetto altare la festa di S. Giuseppe (19 marzo) e di S. Antonio da Padova (13 giugno).
- 3) Pagare al Sigr. Parroco di Lomaso p.t. Troni 8 coll'obbligo per lo stesso di celebrare una messa nella festa di S. Antonio.
- 4) Pagare annualmente alla Chiesa per consumo cera ed arredi sacri Troni 14.

Viceversa poi il mansionario percepirà le rendite dei fondi assegnati come patrimonio della mansioneria, descritti nel citato testamento, (omissis).

La fondazione è di 55 s.messe.

Nel questionario alle risposte per la visita pastorale anni 1951-52 del 1952, si trova questa nota: "è una fondazione missaria, le cui rendite, depurate dalle spese, per concessione di Sua Altezza Rev.ma Mons. C. Andriani, vengono usate per il Padre quaresimalista (1908) e per concessione posteriore a beneficio dell'Oratorio Parrocchiale, finché questo avrà debiti."

Per il quinquennio 1938-42, vennero ridotte a n.9

Dal libro delle messe legatarie risulta che dal 1919 al 1944 vennero spedite in Curia L. 57.55 annue.

Il 1945: L. 2750; il 1946: L. 2800; il 1947: 5500; il 1948-49-50-51: L. 11.000; il 1952: L. 11.000 più L. 32.000 per 160 messe arretr.

Il 1953-54-55-56: L. 16.500 annualmente.

Il 1957 e seguenti non venne più soddisfatto.

Rendite: Il patrimonio di questo beneficio è formato da 8 stabili che attualmente danno una rendita lorda di L. 68.070.-

Spese: Per imposte, tassa riscossione, seminaristo, tassa 2%, cancelleria si incontra una spesa di circa L. 15.000.-

Rendita netta: è di circa L. 53.000.-

Proposte: Si prega di voler esaminare le seguenti proposte:

- 1) Chiedere la sanatoria per il passato.
- 2) Concedere di passare la rimanenza di cassa alle opere parrocchiali (canonica e cappella).
- 3) Chiedere una buona riduzione per l'avvenire delle s.messe legatarie e per il periodo della riduzione, l'avanzo annuale poterlo usare per la spesa delle opere parrocchiali (canonica e cappella).

Nella fiducia che le proposte possano venire accolte, si ringrazia

In fede, con doverosi ossequi

Ufficio Decanale-Arcipretale

L O M A S O

Lomaso, li 26 giugno 1959

N. prot. _____

ALLA REV. MA CURIA ARCIVESCOVILE

T R E N T O

Oggetto: S. Messe legarie dei legati missari: Guetti di Vigo Lomaso Prati, Zanetti e Lutti di Dasindo.

Per giustificare le proposte fatte nelle domande di riduzione dei legati missari: Guetti di Vigo Lomaso; Prati, Zanetti e Lutti di Dasindo, premetto alcune spiegazioni e mi richiamo alla nota del 15.7.1956 inviata alla Rev. ma Curia dal precedente Mons. Emilio Tonidandel.

Non ritengo maturata nella popolazione l'idea di una nuova chiesa che soddisfi a tutte le funzioni parrocchiali per le due frazioni di Vigo e Dasindo, ma la costruzione di una canonica nell'abitato di Vigo con una cappella da usarsi nei giorni feriali è una necessità riconosciuta da quanti conoscono l'ubicazione dell'attuale canonica e chiesa parrocchiale e specialmente da colui che quotidianamente ne fa l'esperienza.

La canonica attuale è spaziosa, ma anche la più mal ridotta di tutto il decanato. Per volerla adattare alle esigenze odierne di sede decanale, non bastano due milioni di spesa e rimarrebbe sempre isolata e disagiata per tutte le esigenze pastorali: oratorio, scuole, posta, telefono e lontana dalla frazione di Dasindo e quando in certi giorni si deve scendere e salire 5-6 volte, non è indifferente il tempo che si perde e la fatica si fa sentire, specialmente essendo soli e mai si può farsi sostituire.

Si sta raggranellando per questo lavoro che può costare otto nove milioni; la popolazione di Vigo aiuterà in prestazioni d'opera, ma come frazione è già impegnata in un debito per la costruzione dell'acquedotto potabile; il Comune è in deficienza cronica; la Regione non riconosce la costruzione di nuove canoniche nelle voci da subsidiare, per queste ragioni avanzo la preghiera che la Rev. ma Curia voglia appoggiare la domanda di passare gli avanzati cassa dei legati esposti per queste opere parrocchiali e così i futuri resti, dopo avere soddisfatto alle s. messe che Roma volesse ridurre.

Comprendo che la richiesta presenta delle difficoltà, ma si avrà la bontà di volerla esaminare, convinto che incontrerà la comprensione di chi ha la possibilità di aiutare.

Nella fiducia di una soddisfacente soluzione.

Ringrazia con doverosi ossequi



D. Pio Casagrande



CURIA ARCIVESCOVILE TRIDENTINA

Trento, 2 luglio 1959.

N. 2718, bnf.

(si citi nella corrispondenza)

Oggetto: Parrocchia di Lomaso. = Benefici vacanti con oneri missari.
Sanatoria e riduzione, ecc.

Al Molto Reverendo Signor ARCIPRETE-DECANO

di

LOMASO

Come Ella certo conosce, le decisioni concernenti le concessioni da Lei invocate con le domande del 23, 24, 25 e 26 giugno u.s., sono di competenza della S. Congregazione del Concilio e non dell' Ordinario. Ad essa perciò si devono far presenti le cause, giuste e gravi, (tali si richiedono per gli indulti del caso), in forma chiara ed esauriente, perchè le richieste avanzate appaiano giustificate.

La Sua lettera accompagnatoria del 26 giugno scorso non sembra corrispondere alle esigenze accennate; essa suppone in chi la deve esaminare una certa conoscenza della situazione di costi. La supposizione è errata: nè in Monsignor di Roma, nè tutti i sacerdoti addetti alla Curia conoscono la parrocchia di Lomaso e la sua conformazione. E' indispensabile che Ella completi le notizie fornite, immaginandosi di rivolgere le Sue istanze a chi è del tutto ignaro della situazione. Occorre che Ella faccia la descrizione della ubicazione della parrocchia, delle distanze delle frazioni, che frequentano la chiesa matrice, dei dislivelli, delle strade di comunicazione, del clima, ecc. ecc.

Per il beneficio Lorenzo Prati l' Ordinario sarebbe dell' opinione di chiedere la sanatoria e la riduzione delle Messe ad ratam redditus, attesa l'esiguità dello stesso e il limitato aiuto che ne potrebbe trarre per il suo scopo. Ciò gioverebbe, come si

~~XXXX~~,

✓

pensa, ad ottenere un indulto più favorevole per le Mansionerie Guetti e Zanetti.

Si giudica fondata e meritevole di appoggio la domanda di riduzione delle Messe della Mansioneria Lutti e della facoltà al Decano di trattenersi il residuo reddito con decorrenza dal 1959 in poi.

Eccessiva appare invece la pretesa dell'autorizzazione a devolvere il reddito degli enti in questione degli anni 1956 e seguenti per i lavori da intraprendere, lasciando del tutto insoddisfatti i rispettivi oneri missari per tale periodo. La totale sospensione di tali oneri per gli ultimi anni con_ viene sia in qualche modo giustificata; perchè non fu più ver_ sato nessun importo per le Messe da tre o quattro anni ? Non Le sembra doveroso erogare almeno un acconto per la cele_ brazione delle Messe, per es. una metà o un terzo delle somme disponibili ? Conviene essere discreti e moderati nelle pretese di fronte a Roma per non compromettere e guastare tutto.

E' degna di lode la diligenza usata nel preparare le domande qui pervenute, attingendo notizie da urbani, resoconti, ecc. Nel caso però sarebbe stato meglio esaminare gli atti di fondazione, perchè non si può prescindere dal prendere visione di tali docu_ menti, se esistono, per controllare l'esattezza dei dati riporta_ ti e per rilevare se essi contengono clausole o disposizioni, dalle quali, per raggiungere il Suo intento, è necessario chiedere dispensa, ecc.

Fmil Bonnamark
gr



CURIA ARCIVESCOVILE TRIDENTINA

Trento, 2 luglio 1959.

2718, bnf.

N. _____
(si citi nella corrispondenza)

Oggetto: Benefici vacanti di Lomaso. = Sanatoria e riduzione oneri missari.

Al Molto Reverendo Signor ARCIPRETE=DECANO

di

LOMASO

Per i quattro benefici Guetti, Lutti, Prati e Zanetti di codesta parrocchia ci troviamo nella necessità di chiedere la sanatoria per inadempienze degli oneri missari a loro carico, incorse nel passato. Ella non ignora che a tal fine si deve indicare alla S. Congregazione del Concilio in che misura essi vennero soddisfatti e fino a quale anno, perchè risultino le lacune da colmare.

Le notizie al riguardo da Lei esposte abbisognano di qualche ulteriore chiarimento.

1) Mansioneria Guetti :

Le 55 Messe annue inerenti a questo ente dal 1919 al 1944, come Ella informa, vennero soddisfatte coll'invio alla Curia di L 57.55 in base alla vecchia tassa di L 1.05 (per l'esattezza mancherebbero 20 centesimi). L'importo qui rimesso, anche per il quinquennio 1938=42, per il quale le Messe sarebbero state limitate a 9 annue, non fu sufficiente per la loro celebrazione. Per il triennio 1938=40 la tassa manuale era di L 7.= e per il biennio 1941=42 di L 10.=. Ciò significherebbe che non si tenne nessun conto della riduzione.

Chiarito questo punto, si desidera sapere da Lei a quali scopi fu adoperato il residuo reddito della mansioneria di quel tempo e inoltre se per gli anni 1945 = 1956 fu rimessa alla Curia per le Messe l'intera rendita dell'ente o solo una quota parte ed eventualmente quale.

/

2) Mansioneria Lutti di Dasindo :

Per tale fondazione la sanatoria, secondo il Suo esposto, dovrebbe comprendere gli anni 1918-1944 e 1957-1958. Qui la situazione è più semplice e chiara. Allo scopo di completare il ricorso a Roma, può spiegare quale uso fu fatto della rimanente rendita della mansioneria?

3) Benefici Prati e Zanetti di Dasindo:

Per gli enti qui nominati, con rescritto 29 maggio 1952, previa sanatoria a tutto il 1950, fu concessa la riduzione delle Messe a loro carico ad rationem duarum tertiarum partium redditus annui per il quinquennio 1951-1955, con l'autorizzazione di destinare l'altro terzo per compenso al sacerdote, che si recava nella frazione a celebrare la Messa, ed al sacristano per il servizio.

Gli importi erogati in Messe nel quinquennio corrispondono esattamente ai $2/3$ delle entrate ?

Perchè delle entrate 1952 del beneficio Prati nulla fu erogato in SS. Messe ? Se possibile, è doveroso colmare la lacuna; altrimenti spiegare le ragioni della trascuranza.

Le Lire 4050.- erogate nella celebrazione di 9 Messe per lo stesso beneficio nel 1956, spirata già la riduzione, quale quota parte rappresentano dell'intera entrata dell'annata ?

L'onere missario della Mansioneria Zanetti resta sospeso del tutto un anno prima, cioè dal 1956 incl. in poi; perchè tali differenze in confronto del beneficio Prati ?

Come bene comprende, la presente mira a raccogliere i dati possibili per istruire il ricorso a Roma e regolare le partite bisognose di sanatoria per nostra comune tranquillità. Il lavoro è noioso e faticoso, ma bisogna armarsi di pazienza e rassegnarsi, se si vuole arrivare alla meta.



fini Bonabimendi



CURIA ARCIVESCOVILE TRIDENTINA

Trento, 7 novembre 1959.

N. 2718, bnf.

(si citi nella corrispondenza)

Oggetto: Benefici Guetti, Zanetti e Prati in parrocchia di Lomaso.
Sanatoria, riduzione Messe fondate, ecc.

Al Molto Reverendo Signor ARCIPRETE=DECANO

di

LOMASO

L'Ordinario Tridentino, in virtù di facoltà conferitagli dalla
Sacra Congregazione del Concilio col rescritto 17 ottobre 1959,
N.ro 45,535/D, rilasciato dietro istanza del 27 agosto 1959, p.n.,

c o n c e d e :

1) La sanatoria a tutto il 1958 per qualsiasi irregolarità (errori e omissioni) incorse nell'amministrazione dei tre benefici Guetti, Zanetti e Prati di codesta parrocchia, nonché per le inadempienze degli oneri missari ad essi inerenti a condizione che siano fatte celebrare 46 Messe (cioè 30 per il primo, 12 per il secondo e 4 per il terzo).

2) La riduzione delle 55 Messe a carico della Mansioneria Guetti, delle 156 Messe a carico del beneficio Zanetti e delle 66 Messe a carico del beneficio Prati, rispettivamente a 12, a 5, a 3 annue, in tutto a 20 Messe annue per il quinquennio 1959 = 1963.

Il residuo reddito dei tre benefici, che risulta dai resoconti 1958, detratta l'elemosina delle 46 Messe sopra accennate, nonché il reddito netto del quinquennio 1959=1963, dopo soddisfatto l'onere delle 20 Messe annue, di cui al n.2), possono essere adoperati per la costruzione della nuova canonica con annessa chiesetta nella frazione di Vigo della parrocchia di Lomaso.

./.

Se le Messe della sanatoria e della riduzione vengono celebrate in loco, ne deve dare ogni anno conferma alla Curia; se non possono essere celebrate in parrocchia, vengano rimesse alla Curia, non ad altri, colla tassa manuale vigente, a norma del can. 841 C.J.C.

Si faccia premura di annotare chiaramente quanto sopra nel libro dei legati missari, prescritto dal can. 1549; in seguito vi segnerà ogni anno l'adempimento dell'onere, precisando ne il tempo ed il modo.

Tassa L 1050.==.(p.30).



frat. Bonaventura
8

Saluti!
D. G. S.

dei pii fondatori; la lodevole pratica già da lunghi anni introdotta che
il mansionario Quetti aiuti il Parroco di Lomazzo nella predicazione e nella dot-
trina cristiana; ed il presente stato patrimoniale che non concede di poter
avere un sacerdote residente in parrocchia, col presente Decreto vogliamo
e comandiamo che il parroco pro tempore di Lomazzo, al quale è affidata
l'amministrazione della mansioneria Quetti, continuando una consuetudi-
ne già invalsa ed approvata dai nostri Predecessori, si valga, dopo adem-
piti gli oneri misurari della mansioneria, delle rendite di essa per chiama-
re durante l'anno, particolarmente in quaresima, un sacerdote secolare
o regolare, il quale spargi a questa popolazione il pane della divina parola.

Ciò vogliamo e comandiamo in virtù delle speciali facoltà conces-
se ai Vescovi in Sacra Visita, contrarius quibuscumque non obstantibus,
in Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Lomazzo, in Sacra Visita,
il 17 maggio 1908.

+ Celestino Vescovo.

